

Μάγδα.

Πρωτ. 425-427.

15A

425.

Ed perchè di tanto guardare, di tanto sommesso parlare
del mondo che a me dinnanzi passava, mi fu rive-
lato dalla grande e soave ricchezza dell'amor vostro.
Ed ora non so come tutto questo mi s'affaccia come
ombra. Tutti gli oggetti che una volta inafferrabili
nella loro altezza mi si mostravano, ora mi si affac-
ciano come a chi è piantato sopra alta montagna s'af-
faccia nel basso mare la sua immagine. E per
tutto è perduto per voi. Io ho cessato di guardare in
questo frutto del mio grembo un'immagine come
quella che fanno sul petto i marinari, coll'ago, ho
cessato d'invidiare l'uccelletto che trovò un granello e
cantava; Ma come esso (uccello) mentre l'ardore estivo
influenza la natura, trova il suo bene nell'ombra fresca
e l'auglia colla piccola anima, e con qualche suono
fuggerole, così io dal vortice degli armati che mi lin-
gono, numerosi, strepitanti, trionfanti mi ricovo in luogo
dove sono raccolti tutti i tesori della terra — Io parlo
di te o benefica luce dell'alba.



115 (τοῖς πάντεσσι νεκροῖς ὑπογᾶς οὐ οὐρανῶν ὁ λόγος ἀεὶ

427.

mi s'affacciano. ~~Nella mente~~ Il maledetto ha cessato ma mi s'affacciano all'
 attento pensiero i giorni decorati, ~~come~~ pieni
 come jeri fuggì ballando del Soto dalla orribile pugna il ca-
 vallo e corse e ricorse il Solitario campo vicino che lasciò tutto
 impreso dell'orma piena di sangue, così mi s'affacciano i giorni
 vissuti dal maledetto.

